



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Il coraggio di cambiare

Non ci appassiona il gioco di chi dice ha perso l'altro dunque ho vinto io. Berlusconi crolla dunque Fini gioisce, il candidato di D'Alema va peggio di quello di Veltroni o viceversa, dunque ecco chi è più forte. Le elezioni non servono a calibrare strategie pregressuali né ad alimentare la gara alla leadership degli schieramenti. O meglio servono anche a questo ma solo di rimbalzo, eventualmente, in terza battuta e nelle segrete stanze. Prima e per tutto il resto del Paese, per le persone comuni che vanno a votare, le elezioni servono a eleggere amministratori capaci, parlamentari degni di rappresentarci in Italia e in Europa, eventualmente di governare. Dovrebbe essere così ma è diventato sempre più difficile scegliere. È anche per questo, probabilmente, che in così tanti non vanno più a votare. È proprio per questo che la possibilità di esprimere preferenze, come accade alle Europee, dice qualcosa di fondamentale sul rapporto fra base elettorale e classe politica. Osservate bene i risultati. A dispetto della formazione e della gerarchia delle liste - calibrate ancora secondo logiche di «peso politico interno» - in moltissimi casi gli elettori hanno premiato volti nuovi, persone venute dalla politica sul territorio, candidati incapaci di farsi portatori di decenni di diatribe personali e reciproci rancori. Debora Serracchiani ne è l'esempio più luminoso. Ha battuto in

preferenze il presidente del Consiglio. Nel Pd ha superato il capolista Luigi Berlinguer, il potente segretario del Pd emiliano Caronna. Non è una ragazzina, è un avvocato di quasi quarant'anni. Ha una lunga militanza alle spalle, è stata scelta dalla base, ha vinto. L'Italia è piena di Debole. Simona Caselli ha superato il premier a Parma. Francesca Barracciu lo ha battuto in Sardegna, poi non eletta nonostante 116mila preferenze. Francesca Balzani ha stravinto a Genova. L'Italia custodisce centinaia di persone che sono il Pd che l'elettorato vorrebbe: ora che è chiaro bisognerà, la prossima volta, sceglierle con cura, non nasconderle in fondo agli elenchi, non strapparne la notte i manifesti, crederci. In una bella intervista Antonio Di Pietro dice oggi a Claudia Fusani: «Noi siamo l'altra gamba del progetto». Parla al Pd. Parla alla sinistra. Anche a quella sinistra che alcuni chiamano radicale. Il 6 per cento dell'elettorato ha scelto la sinistra a sinistra del Pd. Il cammino da fare ora è questo: ritrovare la trama comune.

**Il risultato** così incerto delle amministrative del resto parla chiaro. Persa rovinosamente Napoli, era prevedibile ma certo l'assenza di rinnovamento ha pesato. Perse le Marche e l'Umbria, non è stato fatto un buon lavoro sul territorio: le persone ci sono, basta dal loro spazio e fiducia. Restano salde le piazze storiche, la Toscana e l'Emilia sebbene il giovane Renzi, cattolico della Margherita, abbia ottenuto un risultato inferiore a quello sperato. Bisogna aspettare i dati definitivi e poi leggere bene l'insegnamento che viene dal voto. C'è bisogno di coraggio, Franceschini ne ha avuto in questi primi difficili due mesi. Ne serve altro, soprattutto adesso. Bisogna cambiare, aprire e non chiudere, non avere paura di misurarsi, non difendersi in trincea. Berlusconi ha già perso.

## Oggi nel giornale

PAG. 22 ■ PRIMO PIANO

**Touraine: «La sinistra si rinnovi la socialdemocrazia è morta»**



PAG. 36 ■ ECONOMIA

**Fiat, Obama ancora in campo Paura nelle fabbriche italiane**



PAG. 46 ■ SPORT

**Dal Brasile Kakà diventa Real Avrà la maglia di Zidane**



PAG. 35 ■ MONDO

**Nord Corea, condannate 2 reporter Usa**

PAG. 32-33 ■ NERO SU BIANCO

**Fisk: Medio Oriente e la forza delle parole**

PAG. 42-43 ■ CULTURE

**Virzi e l'orgoglio di essere irriducibili**

PAG. 40-41 ■ CULTURE

**La teoria della relatività in rima**

PAG. 47 ■ SPORT

**Delio Rossi saluta la Lazio**



sociasummit G8sviluppo lavoro sicurezza ambie  
agricoltura università energ  
finanze ECOFIN G7banche G8socialsummit

## Un anno di vertici internazionali: a che scopo?

Conferenza della società civile per una Finanza Democratica, Responsabile e Sovrana

**11 GIUGNO 2009** [h. 10.00-19.00]

Sala delle Conferenze Piazza di Montecitorio, 123/A, Roma **info:** [www.crbm.org](http://www.crbm.org)

UNITE G8sviluppo lavoro sicurezza ambie  
agricoltura università energ ECOFIN G7banche G8socialsummit